

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

in Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 1

Padova a dom. An. 7.60 — Sem. 3.50 Trim. 2.50

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea

Padova 18 Dicembre

LA CONDANNA DELLA PROCURA DEL RE

Così è veramente! Imperocchè il verdetto emesso avanti dai giurati padovani non significa solo l'assoluzione del Bacchiglione, ma altresì e principalmente la condanna della Procura del re.

Imperocchè tutti sanno che la Procura del re in Padova, dimenticando i suoi doveri, la sua missione e perfino la sua stessa rispettabilità, si era lasciata vincere dalle più deplorabili passioni di parte e combattè per lunghi anni una guerra implacabile contro il nostro giornale, facendo servire a vantaggio di un partito politico quel potere, che dalla legge era stato concesso a vantaggio della Maestà della Giustizia.

Appendice

Chiacchiere SCIENTIFICHE

IL CONTINENTE MISTERIOSO

Erano veramente belle, quelle donne; avevano la pelle d'un bruno superbo, belle forme dalle curve esatte e verginali, occhi grandi e un fare pieno di grazia.

Oltre alle mura di questa città pochi crederanno certo che, dopo gli orrori di Napoli e di Firenze, qui si desiderassero e si chiedessero i sequestri del nostro giornale allo scopo di farci apparire fautori ed istigatori degli orrori medesimi.

Ma la circolare del ministro Mancini, confermata dal ministro Conforti, proibiva severamente il continuato abuso di sequestri non seguiti da regolare processo, onde la Procura del re fu costretta a subire anche legalmente quel giudizio che la coscienza pubblica aveva già dato di lei moralmente.

E la Procura del re fu giudicata dai giurati, e i giurati la condannarono.

I nostri rapporti adunque con la Procura son questi: sopra SEDICI sequestri, QUATTORDICI non furono seguiti da processo e DUE vennero giudicati arbitrari dai giurati.

Per tal modo — la Procura del re in Padova fu condannata QUATTORDICI volte dai suoi superiori quali decisero di non farsi luogo a procedere e DUE volte dalla coscienza pubblica espressa per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti, senza che MAI ne i suoi superiori né la coscienza medesima approvassero la di lei condotta.

Così stando le cose e se è vero che un Magistrato responsabile della propria condotta sia davanti ai suoi superiori sia davanti alla coscienza pubblica, non vi è alcuno il quale non comprenda come al Governo incomba l'obbligo morale di prender qualche provvedimento.

Noi non vogliamo entrare nella coscienza degli individui e quindi non esamineremo quanto basso debba essere il livello dell'amor proprio in chi tollera di rimaner là, dove fu condannato da tutti quelli i quali avevano l'autorità morale e legale di poterlo fare.

Del resto, questo era forse un mezzo di tenere in casa queste leggiadre signore.

Più avanti noi vediamo l'esploratore fermarsi in un villaggio formato quasi esclusivamente da una gran via, lunga cinquecento metri, larga trenta; ai lati una fila diritta di case basse, simmetriche e contigue. Due ranghi di cranii, posti a dieci piedi l'uno dall'altro, correvano lunghesso il villaggio.

Questi cranii, bianchi, cacciati di qualche pollice nella terra e piantati regolarmente in modo da mostrare l'emisfero cerebrale, erano in numero di centotantasei. Circa la metà portava tracce di colpi d'ascia ricevuti dalle vittime. In molti, lo sviluppo del lobo posteriore era straordinario; in altri, l'osso parietale ed il frontale erano d'una bassezza e piccolezza eccezionali. Peraltro le suture della maggior parte dei cranii erano talmente proprie alla razza umana, che Stanley, indirizzandosi al capo, gli domandò che cosa fossero state quelle palle che ornavano il suo villaggio.

Siffatta questione non interessa noi, onde ci limitiamo a dire al Governo:

In nome del decoro della Legge, in nome della rispettabilità della Magistratura, in nome della Maestà della Giustizia — PROVVEDETE!

A CAIROLI

(Nostra Corrispondenza particolare) Milano, 17.

L'Associazione Democratica jerisera s'è radunata in seduta straordinaria onde votare un indirizzo d'applauso al caduto Ministero. Mai la vasta sala dell'Associazione fu così affollata né mai alcun indirizzo fu votato all'unanimità con pari calore.

S'è dunque telegrafato:

All'onor. Benedetto Cairoli

Roma.

« La Società Democratica Italiana, convocata in seduta straordinaria, a voto unanime applaude vivamente al dignitoso e fermo contegno del Ministero Cairoli, dal quale l'Italia attendeva con fiducia lo sviluppo della libertà possibile colle attuali istituzioni ed addita al paese l'inqualificabile diserzione di coloro che smentendo le fatte promesse si unirono ai partigiani della reazione. »

pel Comitato MISSORI

Sono certo che anche nella patriottica Padova avrà un eco la generosa protesta dei Democratici Milanesei.

Giorgio

I fatti si compiono

Il modo con cui venne ritirato all'onorevole Cairoli il mandato della formazione di un nuovo ministero, suggerì alla Capitale il seguente articolo:

I fatti si compiono. L'imperizia costituzionale, la sfacchezza della fede liberale e della volontà li aiutano.

Dopo la discussione di tanti giorni, animata e penetrante in tutti i minuscoli del tema, i voti dati esprimevano le convinzioni maturate e le con-

« Era della carne — rispose. —

« Proveniente da dove? »

« Dalla foresta! »

« E di che razza? »

« Della statura di questo ragazzo — disse mostrando il mio porta fucile che aveva quattro piedi di dieci pollici (1 m. 46). — Costoro facevano le nostre banane; si dà loro la caccia, si uccidono e poi ce li mangiamo. »

« Procuratemi uno di cotesti individui, vivo o morto — rispose Stanley — e avrete cento cauri. »

Il capo chiese tre giorni di tempo; ma il nostro viaggiatore, non potendo fermarsi tanto, si decise a comperare due cranii; l'uno era d'un maschio, l'altro d'una femmina. Portati in Inghilterra, furono consegnati al professore Huxy, che li esaminò e riconobbe che « il primo è quello d'un uomo di non trent'anni ancora; il secondo quello d'una donna che ne aveva più di cinquanta ». Né l'uno né l'altro indicano che i loro antichi possessori abbiano sensibilmente differito dal tipo negro ordinario. Tale era una parte della carne ri-

venienze precisate dei singoli gruppi votanti.

Bisognava dunque sagacemente saper discernere e decidere dove stava lo spirito del paese e dove l'interesse dei singoli.

Chi doveva scrutare e pesare quei voti poteva costituzionalmente decidere, elevando se stesso, come ne era speranza, nel campo liberale, scegliendo il nuovo ministero per guida alla nazione su quella via.

Orbene: dei 452 voti, 110 rappresentano la destra, 189 la sinistra ministeriale, 153 i quattro gruppi dei dissidenti. Fra questi il mignolo lo rappresentava Depretis; Depretis che sciupò una maggioranza di 400 voti.

Era, adunque, necessità costituzionale lo stare nella sinistra e fra le sue frazioni era prudente per chi si pose arbitro in tanto momento affidarsi alla maggiore di numero, alla parte ministeriale.

Ma chi trasse dal voto diverso indizio di condotta, incoerente nel criterio e respinto il consiglio dei presidenti dei due rami del Parlamento, si lasciò imporre dal numero complessivo contrario al ministero. Neglesse il grande significato che la risoluzione di questa lotta di principi poteva avere nel paese, ancora commosso dall'eroica devozione di chi rappresentava il sovrano principio della libertà.

Si è messo, come i bambini, le mani agli occhi per non vedere il pericolo: si consigliò poi condannati e coi morti, trascurò i vivi, e si lasciò strascinare nel buio... delle convenzioni interessate.

Il numero avrà ben altra ragione un di. Poteva rischiararsi l'aurora per un re democratico, ma, al contrario, i partiti avanzati che si avvicinano, faranno retro-front.

I fatti si compiono.

CORRIERE VENETO

Emigrazione nell'Algeria e Tunisi.

Il Ministero ha emanato la seguente circolare ai prefetti: Al signor Prefetto di...

cercata da questi amabili indigeni.

Questi antropofaghi hanno l'abitudine di mangiare i prigionieri che possono fare nei combattimenti, e lo stesso nostro eroe ebbe il dolore di vedere parecchi fra i suoi compagni d'armi subire questa triste sorte. Molti fra loro erano già morti di fame quando arrivarono nelle vicinanze di un paese coltivato.

« Spinta dalla fame — dice Stanley — la mia gente s'era sbandata. Tutto ad un tratto, mentre ascoltavo delle persone venute dall'altra riva del lago per vedermi, intesi dei colpi di fuoco che partivano dalla piattaforma. Poco dopo vidi venire molti uomini coperti di sangue, poi Ouledi, portando in spalla uno scheletro, che colla sua audacia abituale aveva preso a della gente pronta a prendere lui stesso. Altri furono catturati per aver preso del mantoc e delle fave.

« — Perché rubate? — dissi a coloro che mi avevano fatto il triste racconto. — Non abbiamo potuto fare a meno, padrone; moriamo di fame, — rispose uno di loro. — Abbiamo abbandonate le nostre perle, le nostre

I Regi Agenti Consolari nel Principato di Tunisi e nell'Algeria segnalano il continuo arrivo di masse di emigranti italiani in quei paesi. Il Vice-Console di Bona (Algeria) calcola che gli operai italiani arrivati in quel distretto non siano meno di 3000 e riferisce che 300 provenienti da Marsiglia sono sbarcati nel passato novembre e che, secondo le voci in corso, altri 3000 stanno per arrivare dall'Italia.

Lo stesso Vice-Console assicura che in Algeria non vi è lavoro, che dei nostri emigranti sono pieni gli ospedali e che gli altri affamati e laceri fanno brutta mostra di sé sulle piazze mendicando.

Il Reggente del Consolato di Tunisi a sua volta telegrafa che il lavoro manca affatto nel suo distretto e che gli emigranti italiani sono in balia della fame.

Io prego la S. V. di dare la più ampia diffusione a queste gravissime notizie, di metterle in guardia; per mezzo dei signori Sindaci, i suoi amministrati contro le vergognose e fraudolenti seduzioni degli Agenti di emigrazione, i quali per avidità di denaro mandano incontro alla più straziante miseria i nostri contadini; e di vigilare non interrottamente a prevenire la emigrazione clandestina ed a reprimerne i promotori.

Da ultimo Ella favorirà render noto che i Regi Consoli nel Principato di Tunisi e nell'Algeria non hanno alcun fondo per allievare la fame e le sofferenze dei nostri emigranti e che sono nell'assoluta impossibilità di provvedere al loro rimpatrio.

Belluno. — La Società Operaia domenica p. p. inviava a Cairoli il seguente TELEGRAMMA

« Il Consiglio della Società operaia per la salute e prosperità della patria, fa voti di risaltarvi presto nel seggio d'onde gloriosamente scendeste. »

Belluno, 15 dicembre 1878.

L'onorevole ministro così rispondeva:

« De Lago, Presidente »

« Società Operaia — BELLUNO »

« Lieto pel ritorno alla vita privata, con la coscienza dell'adempimento dovere, ringrazio per l'affettuoso telegramma, »

CAIROLI

Udine. — La Delegazione municipale di Trieste nella seduta del 9 corrente, ha adottato di riservare alla Camera di commercio ed arti in Udine, che a motivo dello scioglimento del Consiglio, la Commissione eletta dal suo seno non ha potuto

stoffe, tutto ciò che avevamo per pagare, e ci siamo messi a mangiare; allora ci tirarono addosso. »

« I miei uomini non avevano finito di parlare, che numerosi d'indigeni, sani e robusti, si presentarono col fucile alla mano per combatterci. I miei capi non volevano attendere, io li trattenni e mandai i miei amici della riva destra a parlare ai nuovi venuti, che in capo a due ore di preghiera si ritirarono. Sei, dei nostri uomini, furono feriti, tre presi. Sarebbe bastato una mezz'ora per liberare i prigionieri e procurarci del viveri; ma ciò era contrario ai principi che fino allora avevano guidata la spedizione: le armi non dovevano adoperarsi che per respingere un attacco, e quantunque un pugno di gente avesse insultato quegli infelici per aver preso degli alimenti che si rifiutò loro di vendere, a noi non restò che compiangere i nostri compagni e partimmo addolorati, abbandonandoli alla loro triste sorte. »

(Continua.)

ALLA PROVA! - ALLA PROVA!

Sul giuoco del lotto c'è un detto che suona: **Pazzo chi giuoca e pazzo chi non giuoca!** Io per me sostengo che solo è savio colui che giuoca i numeri del **Signor A. K. Cabalista di Vienna** ch'egli si gentilmente invia a tutti quelli che gliene fanno formale domanda. Dico questo perchè ho le mie belle prove e ragioni, cioè perchè — dopo avermi mangiato quasi tutto il mio patrimonio, giuocando al lotto di mia testa, prestando fede ai sogni e provando le istruzioni e combinazioni di tutti quei professori, matematici ed altri, che anche essi puzzavano di dar fortuna, insomma dopo aver provato di tutto — i soli risultati cabalistici del **SIGNOR A. K. DI VIENNA** mi fecero conseguire in varie riprese ed in poco tempo parecchie grosse vincite al Lotto che mi restituirono al mio primitivo stato pecuniario. Con questa mia inserzione adempio la mia promessa di ringraziare pubblicamente il mio benefattore, e come tale lo raccomando a tutti quelli che abbisognano di fortuna. Su dunque: **ALLA PROVA!** UN BOLOGNESE, beneficato. N.B. — L'indirizzo è semplicemente — Cabalista A. K. posta restante Vienna (Austria)

DIGESTIVO-ABRIC

Signor ABRIC, farmacista a Lione
Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriç** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenzze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc. La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli. **Poncet**, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali. Prezzo: scatola di prese **L. 2 50** pastiglie » **3 00**

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE
Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2** — e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole **L. 2 75**. — Esigere il vero nome e le due medaglie. Questi prodotti del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri — Mauro e C.** (24)

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale. **CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.** Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. (29)

Acqua dell' Antica fonte

DI **P E J O**
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50)
Vetri e cassa 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50)
Vetri e cassa 7,50 (L.)
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. **Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1668

NON È MEDICINA È PERFETTA SALUTE

resistuta a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'immariabile successo. N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **Cura n. 67,811.** Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869. La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima. **Dott. DOMENICO PALLOTTI.** **Cura n. 79,422.** — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. **Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).** **Cura n. 67,918.** Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La **Revalenta** in scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 3 kil. 21 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr. 50 c.; 6 kil. 42 fr. 50 c.; 7 kil. 49 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.; 9 kil. 63 fr. 50 c.; 10 kil. 70 fr. 50 c.; 12 kil. 84 fr. 50 c.; 14 kil. 98 fr. 50 c.; 16 kil. 112 fr. 50 c.; 18 kil. 126 fr. 50 c.; 20 kil. 140 fr. 50 c.; 24 kil. 168 fr. 50 c.; 28 kil. 196 fr. 50 c.; 32 kil. 224 fr. 50 c.; 36 kil. 252 fr. 50 c.; 40 kil. 280 fr. 50 c.; 48 kil. 336 fr. 50 c.; 56 kil. 392 fr. 50 c.; 64 kil. 448 fr. 50 c.; 72 kil. 504 fr. 50 c.; 80 kil. 560 fr. 50 c.; 88 kil. 616 fr. 50 c.; 96 kil. 672 fr. 50 c.; 100 kil. 700 fr. 50 c. **Biscotti di Revalenta** in scatola da 1/2 kil. fr. 4, 50 c.; da 1 kil. fr. 8. **La Revalenta al Cioccolato** in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.; per 1152 tazze 140 fr. 50 c. **Deco in tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. **Casa Du Barry e C. n. 2 (limita) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.** **Padova** **Roberto Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo**, farm. succ. Loiss. (821)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO ANTI-COLERICO
ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che ricondurre al sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i rui, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni. Preparato con dieci delle più salutarie erbe del **MONTI ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano). Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto. **Bottiglie da litro** L. 2,50
» da 1/2 litro 1,25
» da 1/5 litro 0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00
Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)
Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597

Medaglia di prima classe e Diploma d'onore ALL'ESPOSIZIONE DI FILADELFA 1876

Un nuovo prodotto **VASELINA** Un nuovo prodotto DELLA NATURA DELLA NATURA specialità ad uso medicinale, farmaceutico ed igienico. **Fabbricata dalla compagnia CHESEBROUGH di New-York** FARMACIA DI FAMIGLIA INDISPENSABILE PER OGNI CASA. È una sostanza oleosa, spessa, che si presenta come il burro e la gelatina. — Essa è assolutamente pura, non si ossida, né si cristallizza, mentre resta inalterata sotto l'influenza dell'aria e non va soggetta a rancidità. — Come medicinale è superiore a tutti gli altri ammollienti, e possiede ad un massimo grado tutte le proprietà medicatrici ed igieniche. **Rappresentante per l'Italia G. Baumgarten, Milano, via Monte Napoleone, 32** Si spedisce gratis il trattato sulla Vaseline, e l'elenco dei diversi farmaci preparati colla stessa, per geloni, per malattie dei bambini, infiammazioni in genere, reumatismi, emorroidi, ecc. **Pomate, Cold Cream e Saponi alla Vaseline (1842)**

PER LE FESTE NATALIZIE PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE TABOGA IN PADOVA trovansi un completo assortimento di **MOSTARDE E MANDORLATI** della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia pell'ingrosso che pel minuto. (1865) Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori.**

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere **A) in affitto** per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè: **L. 22,11** per ogni giornata di Piemonte **L. 3,01** per ogni pertica milanese **L. 6,53** per ogni stia di Ferrara (76 di Biolea) **L. 13,48** per ogni tornatura di Bologna **L. 23,18** per ogni campo di Padova. **B) a mezzadria** per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società. **C) in enfiteusi**, a condizioni da convenirsi, sulle stesse condizioni. La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni. Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857). **In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61**

VELUTINA POLVERE DA TOILETTA ADERENTE ED INVISIBILE

CH. FAY Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile. **Italiano L. 5** Scatola completa con piumino e E. senza piumino. **Deposito:** Venezia Agenzia **Bongoga**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.